



La tua Parola
è
Luce ai nostri passi

MARTEDÌ 7 gennaio 2025, I feria dopo l'Epifania

LETTURA DEL CANTICO DEI CANTICI (1, 1: 3, 6-11)

Cantico dei Cantici, di Salomone. / Chi sta salendo dal deserto / come una colonna di fumo, / esalando profumo di mirra e d'incenso / e d'ogni polvere di mercanti? / Ecco, la lettiga di Salomone: / sessanta uomini prodi le stanno intorno, / tra i più valorosi d'Israele. / Tutti sanno maneggiare la spada, / esperti nella guerra; / ognuno porta la spada al fianco / contro il terrore della notte. / Un baldacchino si è fatto il re Salomone / con legno del Libano. / Le sue colonne le ha fatte d'argento, / d'oro la sua spalliera; / il suo seggio è di porpora, / il suo interno è un ricamo d'amore / delle figlie di Gerusalemme. / Uscite, figlie di Sion, / guardate il re Salomone / con la corona di cui lo cinse sua madre / nel giorno delle sue nozze, / giorno di letizia del suo cuore.

SALMO (Sal 44)

TU SEI IL PIÙ BELLO TRA I FIGLI DELL'UOMO, O FIGLIO DI DAVIDE

Liete parole mi sgorgano dal cuore: / io proclamo al re il mio poema, / la mia lingua è come stilo di scriba veloce. **R**

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, / sulle tue labbra è diffusa la grazia, / perciò Dio ti ha benedetto per sempre. **R**

O prode, cingiti al fianco la spada, tua gloria e tuo vanto, / e avanza trionfante. / Cavalca per la causa della verità, / della mitezza e della giustizia. **R**

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (12, 34-44)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi» .

MERCOLEDÌ 8 gennaio 2025, Il feria dopo l'Epifania

LETTURA DEL CANTICO DEI CANTICI (2, 8-14)

Una voce! L'amato mio! / Eccolo, viene / saltando per i monti, / balzando per le colline. / L'amato mio somiglia a una gazzella / o ad un cerbiatto. / Eccolo, egli sta / dietro il nostro muro; / guarda dalla finestra, / spia dalle inferriate. / Ora l'amato mio prende a dirmi: / «Àlzati, amica mia, / mia bella, e vieni, presto! / Perché, ecco, l'inverno è passato, / è cessata la pioggia, se n'è andata; / i fiori sono apparsi nei campi, / il tempo del canto è tornato / e la voce della tortora ancora si fa sentire / nella nostra campagna. / Il fico sta maturando i primi frutti / e le viti in fiore spandono profumo. / Àlzati, amica mia, / mia bella, e vieni, presto! / O mia colomba, / che stai nelle fenditure della roccia, / nei nascondigli dei dirupi, / mostrami il tuo viso, / fammi sentire la tua voce, / perché la tua voce è soave, / il tuo viso è incantevole».

SALMO (Salmo 44)

AMI LA GIUSTIZIA, SIGNORE, E L'EMPIETÀ DETESTI

La tua destra ti mostri prodigi. / Le tue frecce sono acute / - sotto di te cadono i popoli -, / colpiscono al cuore i nemici del re. **R**

Il tuo trono, o Dio, dura per sempre; / scettro di rettitudine è il tuo scettro regale. **R**

Ami la giustizia e la malvagità detesti: / Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato / con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni. **R**

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (25, 1-13)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

LETTURA DEL CANTICO DEI CANTICI (1, 2-3b.4b.15; 2, 2-3b.16a; 8, 6a-c)

Mi baci con i baci della sua bocca! / Sì, migliore del vino è il tuo amore. / Inebrianti sono i tuoi profumi per la fragranza, / aroma che si spande è il tuo nome. / M'introduca il re nelle sue stanze. / Quanto sei bella, amata mia, quanto sei bella! / Gli occhi tuoi sono colombe. / Come un giglio fra i rovi, / così l'amica mia tra le ragazze. / Come un melo tra gli alberi del bosco, / così l'amato mio tra i giovani. / Il mio amato è mio e io sono sua. / Mettimi come sigillo sul tuo cuore, / come sigillo sul tuo braccio; / perché forte come la morte è l'amore.

SALMO (Salmo 44)

AL RE PIACERÀ LA TUA BELLEZZA

Figlie di re fra le tue predilette; / alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. / Gli abitanti di Tiro portano doni, / i più ricchi del popolo cercano il tuo favore. **R**

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: / dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; / il re è invaghito della tua bellezza. / È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **R**

Entra la figlia del re: è tutta splendore, / tessuto d'oro è il suo vestito. / Di mirra, àloe e cassia profumano tutte le tue vesti; / da palazzi d'avorio ti rallegrì il suono di strumenti a corda! **R**

LETTURA DEL VANGELO SECONDO GIOVANNI (3, 28-29)

In quel tempo. Giovanni rispose: «Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: “Non sono io il Cristo”, ma: “Sono stato mandato avanti a lui”. Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena».

LETTURA DEL CANTICO DEI CANTICI (2, 1; 4, 1a.3b.4a; 7, 6; 8, 11a.12a.7a-b)

Io sono un narciso della pianura di Saron, / un giglio delle valli. / Quanto sei bella, amata mia, / la tua bocca è piena di fascino. / Il tuo collo è come la torre di Davide. / Il tuo capo si erge su di te come il Carmelo / e la chioma del tuo capo è come porpora; / un re è tutto preso dalle tue trecce. / Salomone aveva una vigna a Baal-Amon. / La mia vigna, proprio la mia, mi sta davanti. / Le grandi acque non possono spegnere l'amore / né i fiumi travolgerlo.

SALMO (Salmo 79)

GUARDA DAL CIELO, O DIO, E VISITA QUESTA VIGNA

Tu, pastore d'Israele, ascolta, / tu che guidi Giuseppe come un gregge. / Seduto sui cherubini, risplendi / davanti a Èfraim, Beniamino e Manasse. / Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci. **R**

Hai sradicato una vite dall'Egitto, / hai scacciato le genti e l'hai trapiantata. / Le hai preparato il terreno, / hai affondato le sue radici / ed essa ha riempito la terra. **R**

La sua ombra copriva le montagne / e i suoi rami i cedri più alti. / Ha esteso i suoi tralci fino al mare, / arrivavano al fiume i suoi germogli. **R**

Dio degli eserciti, ritorna! / Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, / proteggi quello che la tua destra ha piantato, / il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. / Da te mai più ci allontaneremo, / facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **R**

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (22, 1-14)

In quel tempo. Il Signore Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

SABATO 11 gennaio 2025, Sabato dopo l'Epifania

LETTURA DEL CANTICO DEI CANTICI (4, 7-15. 16e-f)

Tutta bella sei tu, amata mia, / e in te non vi è difetto. / Vieni dal Libano, o sposa, / vieni dal Libano, vieni! / Scendi dalla vetta dell'Amara, / dalla cima del Senir e dell'Ermon, / dalle spelonche dei leoni, / dai monti dei leopardi. / Tu mi hai rapito il cuore, / sorella mia, mia sposa, / tu mi hai rapito il cuore / con un solo tuo sguardo, / con una perla sola della tua collana! / Quanto è soave il tuo amore, / sorella mia, mia sposa, / quanto più inebriante del vino è il tuo amore, / e il profumo dei tuoi unguenti, più di ogni balsamo. / Le tue labbra stillano nettare, o sposa, / c'è miele e latte sotto la tua lingua / e il profumo delle tue vesti è come quello del Libano. / Giardino chiuso tu sei, / sorella mia, mia sposa, / sorgente chiusa, fontana sigillata. / I tuoi germogli sono un paradiso di melagrane, / con i frutti più squisiti, / alberi di cipresso e nardo, / nardo e zafferano, cannella e cinnamomo, / con ogni specie di alberi d'incenso, / mirra e aloe, / con tutti gli aromi migliori. / Fontana che irrori i giardini, / pozzo d'acque vive / che sgorgano dal Libano. / Venga l'amato mio nel suo giardino / e ne mangi i frutti squisiti.

SALMO (Salmo 44)

TU SEI LA PIÙ BELLA FRA LE DONNE

Il re è invaghito della tua bellezza. / È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **R**

Entra la figlia del re: è tutta splendore, / tessuto d'oro è il suo vestito. / È condotta al re in broccati preziosi. **R**

Dietro a lei le vergini, sue compagne, / a te sono presentate; / condotte in gioia ed esultanza, / sono presentate nel palazzo del re. **R**

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI (5, 21-27)

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (5, 31-32)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Fu detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio».